

SANTO PADRE FRANCESCO – VICARIO DI CRISTO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Prof.: Anche oggi ci soffermiamo sulla figura di Papa Francesco. Lunedì scorso abbiamo capito chi è il papa e perché il papa cambia nome. Oggi vogliamo soffermarci su come ci si può rivolgere al papa e perché ci si può rivolgere così.

Dal Vangelo secondo Luca

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati.

Commento

Quanto importante è il nome per una persona? Tantissimo, perché con il nome diciamo tutto di quella persona. Lunedì scorso abbiamo riflettuto sul perché il papa cambia nome, ma c'è un modo, che potremmo dire generico, per definire il papa. Come quando chiamiamo "prof, ingegnere, preside, dottore ecc. ecc."

Innanzitutto va detto che nella chiesa c'è un aspetto fondamentale: l'**autorità del Papa**. Se non ci fosse, presto o tardi ognuno farebbe solo ciò che gli passa per la testa. Userebbe certe parole a modo suo, dandogli un significato diverso. Leggerebbe Antico e Nuovo testamento a modo suo. **Il risultato sarebbe un'inevitabile divisione**. Che è quello che succede a tutti, fuori dal cattolicesimo. *Tutte le grandi confessioni religiose sono profondamente divise, anche se noi tendiamo a immaginarle come dei "blocchi" unici. I musulmani sono divisi in sunniti e sciiti. Negli ebrei si distinguono ortodossi, ultraortodossi e liberali. Ma anche i cristiani che non riconoscono l'autorità del Papa finiscono per essere divisi: calvinisti, luterani, avventisti...*

Per questo il Papa è detto anche "**vicario di Cristo**", termine che scandalizza molti. È un'esagerazione? No. È che custodendo la fede, come abbiamo detto, **assicura la presenza continua di Cristo nella storia**.

Ma poi c'è un altro punto interessante: il papa non è un capo che comanda, ma è un pastore che permette l'unità, la collegialità. Certo, **il Papa può sbagliare**. Giovanni Paolo II ci ha persino scherzato su il giorno stesso della sua elezione: «*Se sbaglio, mi corrigerete...*». Il Papa è un uomo, un peccatore come noi. E può sbagliare anche lui, come noi. Tranne che in un momento molto preciso, in cui Dio lo assiste in maniera particolare: quando decide di fissare una volta per tutte -o di ribadire- un aspetto particolarmente decisivo della fede. Infatti la Chiesa lo chiama "magistero straordinario". Ma l'infallibilità (*che, nota bene, dipende dall'assistenza dello Spirito Santo, non dalla "bravura" del Papa*) c'è solo in quel momento.

Comunque Dio lo accompagna sempre, soprattutto nei momenti più delicati. E così Dio fa anche con noi., Ci sono Papi che hanno sbagliato, e molto. Possiamo scorrere tranquillamente i duemila anni di storia della Chiesa: ci sono errori, evoluzioni e cambiamenti come in tutte le realtà umane, ma non troveremo mai una contraddizione che sia una sulle verità fondamentali della fede. Una volta che sono state proclamate, nessun pontefice le ha mai messe in discussione. In duemila anni, capisci? Basterebbe questo per sospettare che ci sia sotto qualcosa di sovrumano.

Detto questo, però, forse il nome più importante del Papa è un altro. Quello a cui ci si rivolge a lui da sempre: **Santo Padre**. "Santo" non perché tutti i Papi lo siano automaticamente (molti lo sono diventati, molti altri no). Ma perché la figura stessa del Papa, il suo ruolo, è un richiamo a Dio. Obbliga a pensare a Lui.

Continuiamo a pregare per il Santo Padre Francesco, vicario di Cristo, affinché ci confermi nella fede, affinché ci aiuti sempre di più a seguire Cristo: **Padre Nostro ...**